

# Il Congresso dei poteri locali e regionali

## 23<sup>a</sup> SESSIONE

Strasburgo, 16-18 ottobre 2012

## Il secondo livello del governo locale – i poteri locali intermedi in Europa

Risoluzione 351 (2012)<sup>1</sup>

1. Numerosi Stati membri del Consiglio d'Europa hanno una lunga tradizione di strutture di governo locale organizzate su più livelli. Ciascun paese, secondo le proprie tradizioni e la propria storia, determina il proprio assetto istituzionale, al fine di proporre un'offerta di servizi più mirata, un buon livello di rappresentanza politica, all'insegna della trasparenza e della responsabilità e un'efficace ripartizione delle competenze tra i vari livelli di governo.

2. D'altra parte, nella gran parte dei paesi membri del Consiglio d'Europa un certo numero di funzioni importanti sono affidate ai poteri locali intermedi, in materia di protezione ambientale, di sviluppo economico, di trasporti, di scuola. Queste funzioni sono legate a risorse finanziarie proprie/ Nel rispetto del principio dell'autonomia fiscale, agli enti di governo intermedio sono assegnate delle entrate tributarie.

3. L'attuale crisi finanziaria ha spinto un certo numero di autorità nazionali a proporre radicali revisioni delle loro strutture di governo locale, allo scopo di semplificarle, ridurre il numero dei livelli di governo o anche di eliminarne alcuni. Le autorità locali maggiormente minacciate da tali proposte sono essenzialmente gli enti intermedi.

4. Il Congresso si congratula dell'azione delle associazioni europee di enti locali e regionali che, come l'ARE (Assemblea delle Regioni d'Europa), il CCRE (Consiglio dei Comuni e Regioni d'Europa) e la CEPLI (Confederazione europea dei poteri locali intermedi), rappresentano i diversi livelli di amministrazione territoriale, e che contribuiscono ad affermare e a difendere l'importanza della democrazia locale e l'applicazione del principio di sussidiarietà.

5. Il Congresso saluta in modo particolare l'azione svolta dalla CEPLI in difesa del livello intermedio di governance nei paesi nei quali questo è rimesso in causa.

6. Nello stesso spirito, il Congresso ha preso nota del **Manifesto di Salerno** adottato dall'Assemblea Generale di Arco latino (Ravello-Salerno, 16 marzo 2012) con il quale i membri hanno auspicato un ruolo rinnovato per i governi locali intermedi in Europa, e hanno espresso l'auspicio che qualunque processo di riforma e di rinnovo dell'architettura istituzionale garantisca il ruolo dei poteri locali intermedi in quanto attori a pieno titolo della buona governance locale.

---

<sup>1</sup> Discussa e adottata dal Congresso il 18 ottobre 2012, 3<sup>a</sup> seduta (vedi documento [CG\(23\)13](#), relazione esplicativa)  
Relatore: Emilio VERRENGIA, Italia (L, PPE/CD)

7. Il Congresso constata con preoccupazione che le proposte di riordino dell'amministrazione locale sono state avanzate in modo affrettato e ricorda che, per evitare il rischio di indebolire la democrazia locale, devono essere rispettati lo spirito della Carta europea dell'autonomia locale (qui di seguito "la Carta") e i principi della governance multilivello, sistema nel quale la responsabilità è condivisa tra diversi livelli di governo, che coordinano gli sforzi per il miglior rispetto della rappresentanza dei cittadini.

8. Il Congresso, nel ribadire il principio di sussidiarietà, in virtù del quale le autorità centrali dovrebbero svolgere unicamente le funzioni che non possono essere adeguatamente ed efficacemente esercitate dal livello territoriale più prossimo, o dal livello locale, esprime il convincimento che il numero dei livelli di autorità decentralizzate in uno Stato membro debba essere proporzionale alla sua estensione geografica.

9. A questo proposito il Congresso è particolarmente preoccupato dal fatto che il riordino proposto, fra l'altro in Italia, preveda che questi enti non facciano più l'oggetto di elezioni dirette. Un'elezione indiretta indebolirebbe senza alcun dubbio la democrazia locale a quel livello di governance.

10. Pertanto il Congresso, riferendosi alla Carta e al Quadro di riferimento per la democrazia regionale del Consiglio d'Europa:

a. invita le associazioni nazionali di enti locali:

i. a fare pressione sui loro governi affinché il riordino delle istituzioni territoriali sia prudente, ben gestito, pianificato correttamente e rispettoso della Carta.

ii. a chiedere che l'elezione diretta dei consiglieri sia mantenuta onde mantenere la democrazia locale a quel livello di governance;

iii. ad accertarsi di essere adeguatamente consultate prima dell'adozione di qualsiasi riforma;

b. decide di continuare a sostenere le strutture e le procedure miranti a tutelare e a promuovere ulteriormente i diritti dei cittadini e la loro partecipazione alle decisioni politiche prese al livello più vicino possibile a loro e di cooperare con il Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa (CCRE) e con la Confederazione europea dei poteri locali intermedi (CEPLI) per rappresentare gli interessi dei poteri locali intermedi e potenziarne le attività e le capacità;

c. auspica una riforma organica dei poteri locali intermedi, che, accanto ad un processo di dimensionamento territoriale, riaffermi- nello spirito della Carta europea dell'autonomia locale- il carattere democratico di questi enti e mantenga l'elezione diretta da parte dei cittadini degli organi di governo.

d. chiede alla Commissione Governance di continuare l'esame della questione.